



Arrestati 5 membri del Pkk

La polizia di Venezia ha arrestato ieri cinque cittadini turchi di origine curda, sospettati di essere membri del Pkk, accusati di concorso nel tentativo di estorsione e di lesioni gravi, commesse con l'aggravante della finalità di terrorismo. Secondo l'inchiesta i cinque di riscuotere, attraverso le estorsioni, una sorta di "tassa rivoluzionaria" tra gli immigrati curdi.

attentato a Campobasso, dove in quel periodo si era nascosta.

Dopo 14 ore di ricostruzione, Tangelo si gira verso lo schermo alle sue spalle, dove fino a quel momento erano state proiettate cartine del territorio milanese e celle telefoniche agganciate dai cellulari degli imputati. Sullo schermo compare la foto sorridente di Lea Garofalo, in un momento felice: «È lei Lea Garofalo - dice il pm - Date giustizia a questa donna e a chi l'ha amata. I colpevoli hanno un nome e un cognome e sono quelli degli imputati. Sono dei vigliacchi, in sei contro una donna. Non sconteranno tutta la pena, come è giusto, ma trascorreranno molti anni in carcere e chissà se un soprassalto di umanità potrà venire a queste persone che fino a questo momento non l'hanno avuto». Ora toccherà alle difese. Poi alla Corte. ♦

Via Poma

«Quel morso su Simonetta poteva darlo solo un criceto»

«Solo un criceto avrebbe potuto lasciare un morso del genere, sempre assumendo per buona ipotesi che quello sul capezzolo sinistro sia un morso. Comunque, a prescindere, non sarebbe stato possibile identificarne l'autore. L'arcata umana è decisamente più ampia e quello sul seno di Simonetta Cesaroni non è un morso». È drastico e non ammette repliche il professor Corrado Cipolla D'Abruzzo, uno dei periti nominati dalla corte d'assise d'appello allo scopo di individuare causa e orario della morte della ventenne romana, uccisa con 29 coltellate il 7 agosto del '90 in un ufficio di via Poma. Per oltre sette ore, periti d'ufficio e consulenti delle parti si sono dati battaglia. Il processo proseguirà il 23 aprile prossimo con la requisitoria del sostituto pg Alberto Cozzella, mentre il 26 e il 27 parleranno le parti civili e la difesa.

Cosentino chiede il sequestro de «Il Casalese». Agli autori la solidarietà di De Magistris

Il deputato del Pdl Nicola Cosentino ha chiesto il sequestro e la distruzione del libro «Il Casalese». Ieri affollata conferenza stampa degli autori per denunciare «l'atto intimidatorio». La solidarietà del sindaco di Napoli agli autori.

PINO STOPPON
NAPOLI

«Abbiamo convocato una conferenza stampa per evitare che la notizia della richiesta di sequestro e distruzione del volume "Il Casalese - Ascesa e declino di un leader politico di Terra di Lavoro", avanzata con procedura d'urgenza da Giovanni Cosentino (amministratore unico della srl Aversana Petroli e IP Service, fratello dell'ex sottosegretario Nicola Cosentino) fosse diffusa in modo improprio e strumentale».

L'estrema pacatezza che usano i responsabili della casa editrice Centoautori di Napoli è la migliore risposta alla violenta aggressione giudiziaria di cui da qualche giorno è vittima un libro scomodo, che per la prima volta racconta uno dei grandi buchi neri della storia recente della Campania. Una biografia non autorizzata di Nicola Cosentino che secondo i legali della famiglia dell'ex potente coordinatore campano del Pdl, sotto processo per concorso esterno in associazione mafiosa e indagato di riciclaggio aggravato dal metodo camorristico, varrebbe 1 milione e 200 mila euro.

A tanto ammonta il risarcimento danni preteso che accompagna la richiesta di sequestro e distruzione del volume. Intorno ai nove autori si sono stretti i vertici della categoria, dal presidente dell'Ordine della Campania,

Ottavio Lucarelli, alla consigliera nazionale Maria Chiara Aulisio, alla rappresentante del sindacato dei giornalisti Lucia Licciardi, consigliera dell'Associazione napoletana della Stampa.

All'affollatissima conferenza stampa nella sede dell'Ordine dei Giornalisti della Campania erano presenti gli autori del volume: Massimiliano Amato, Arnaldo Capezzuto, Corrado Castiglione, Giuseppe Crimaldi, Antonio Di Costanzo, Luisa Maradei, Peppe Papa, Ciro Pellegrino, Vincenzo Senatore, e il docente universitario di storia contemporanea Gianni Cerchia autore della postfazione. Ma al fianco degli autori de «Il Casalese» si è schierata anche buona parte del mondo politico e istituzionale campano. «Sto con 'Il casalese'. Ovviamente il libro, non Nicola. Solidarietà agli autori. L'art.21 della Costituzione non si tocca», ha scritto su Facebook il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Il segretario regionale di Sel, Arturo Scotto, ha ricordato un'iniziativa analoga del suo partito, un libro bianco, dedicato sistema di potere del Pdl campano e intitolato «The Cosentinos».

Francesco Barbato, deputato di Idv, ha annunciato di aver presentato un'interrogazione al governo: «In discussione - sostiene Barbato - c'è il principio della libertà di espressione e di informare, fondamentale in questa regione». Tanti i messaggi di solidarietà: da quello della Fondazione Valenzi di Napoli, a quello delle parlamentari del Pd Teresa Armatto e Luisa Bossa, membro della Commissione antimafia, che nei giorni scorsi è stata raggiunta da una strana lettera dei legali di Giovanni Cosentino per aver partecipato ad una presentazione del volume.

Un'ulteriore interrogazione parlamentare sarà presentata dal Pd. «Per il dovuto rispetto verso l'Autorità giudiziaria, ci asteniamo dall'entrare nel merito: presenteremo in sede di discussione le nostre controdeduzioni, attendendo con il massimo di serenità e fiducia il verdetto» ha sottolineato il responsabile della casa editrice, Pietro Valente. L'udienza è in programma il prossimo 5 aprile. Ma fin d'ora gli autori e l'editore del volume danno appuntamento a Casal di Principe, dopo il verdetto, «per una giornata di mobilitazione a difesa della libertà di stampa». ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



La falsa regolarizzazione e la vera tragedia degli irregolari di Roma

LUIGI MANCONI
VALENTINA CALDERONE
VALENTINA BRINIS

La scorsa settimana l'Ufficio stranieri della Questura di Roma è stato letteralmente invaso da una folla di persone immigrate, prevalentemente di nazionalità tunisina. Il motivo: la notizia di una regolarizzazione eccezionale con conseguente rilascio di un permesso di soggiorno, a chi si fosse presentato. Si è trattato, ovviamente, di un equivoco, o di una leggenda metropolitana, a cui però hanno dato credito migliaia di persone che per l'occasione sono venute addirittura dalla Francia. Dal momento che si trattava di irregolari la Questura ha risposto, e non poteva fare altrimenti, notificando un decreto di espulsione.

Viene proprio da dire oltre alla beffa il danno. Ed è proprio così poiché quello è un provvedimento di immediata validità e, nel caso di un controllo successivo, la persona destinataria dell'espulsione potrebbe essere portata al Cie. Ma come si è potuta creare tale situazione? Questo è di sicuro l'effetto della dimensione disperata in cui si trova chi non abbia un valido titolo di soggiorno, dovuta al fatto che quell'irregolarità coinvolge altri aspetti della vita quotidiana: l'impossibilità di iscriversi al Sistema Sanitario Nazionale, l'assenza di un contratto di affitto e di lavoro, la mancata contribuzione all'Inps. Insomma, una vita davvero precaria.

Sembra la sceneggiatura di una commedia buffa, che di buffo ha solo quella pretesa irrealistica fino alla fiction di poter fermare chi fugge dalla miseria, dalle persecuzioni se non dalla guerra in cerca di speranza e di un futuro diverso. Il resto è la tragedia di una società che ritarda la costruzione difficile eppure indifferibile di una convivenza possibile in una società di crescente immigrazione.

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

due volumi 2.000 pagine

anche in versione digitale
www.agendadelgiornalista.net



- Oltre 200.000 riferimenti di Media Uffici Stampa e Istituzioni
- 2.000 Periodici
- 4.500 Uffici Stampa
- Tutte le redazioni dei Quotidiani nazionali e locali
- Istituzioni nazionali ed internazionali
- In allegato il cd-rom con i
- Agenzie di Stampa 100.000 Giornalisti italiani